

Strategia 51

Πάντα ρεῖ...

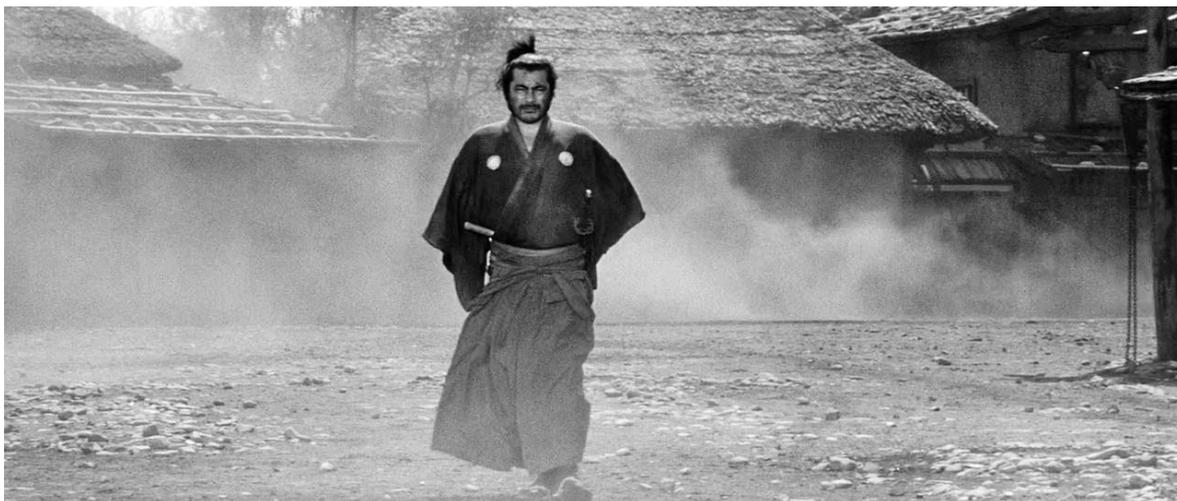
Molti utenti di Internet ci chiedono l'esito della situazione di stallo in corso, non solo nell'Europa orientale, ma anche nell'Asia-Pacifico, nel Medio Oriente e in Africa.

La situazione non si vedeva dal 1945 e non è più un gioco a somma zero poiché uno dei belligeranti si basa sia su un credo artificiale che su una percezione costruita e orientata della realtà che gli dà la certezza della vittoria finale.

Tutto questo ci ricorda una scena di un capolavoro cinematografico di Akira Kurosawa: "Yojimbo" con questo immenso attore che era Toshiro Mifune a cui rendiamo omaggio qui:

Toshiro Mifune era un pilota dell'Imperial Japanese Army Air Corps durante la seconda guerra mondiale. La sua battuta cult: "**I bambini non dovrebbero giocare con le sciabole**" va ripetuta in loop accompagnata da alcuni buoni calci ben adattati alle fondamenta di tutti i guerrafondai che attualmente stanno spingendo per un confronto globale.

Video: Yojimbo, Akira Kurosawa, 1961 - Mifune Kicks Ass Scene



Kissinger: “Il mondo sull’orlo di una guerra tra Usa, Russia e Cina”

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2022/08/14/kissinger-il-mondo-sullorlo-di-una-guerra-tra-usa-russia-e-cina-0151723](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2022/08/14/kissinger-il-mondo-sullorlo-di-una-guerra-tra-usa-russia-e-cina-0151723)

14 agosto 2022



Il mondo si trova oggi sull’orlo di un pericoloso squilibrio, in buona parte causato dall’assenza di una strategia nella politica internazionale degli Stati Uniti. E’ quanto sostiene l’anziano ex segretario di Stato Usa, Henry Kissinger, che a 99 anni non sembra ancora aver perso la sua lucidità. “Siamo sull’orlo della guerra con Russia e Cina per questioni che in parte abbiamo creato, senza alcuna idea di come tutto ciò andrà a finire, o a cosa dovrebbe portare”, afferma Kissinger, intervistato dal [“Wall street journal”](#).

Nel maggio scorso l’ex responsabile della diplomazia di Washington aveva già sollevato una vivace polemica, sostenendo che il conflitto in Ucraina potrebbe essere stato provocato da scelte politiche incaute da parte degli Stati Uniti e della Nato. Egli, in effetti, non vede altra possibilità che prendere sul serio le preoccupazioni di sicurezza dichiarate dal presidente Vladimir Putin e ritiene che sia stato un errore per la Nato far sapere all’Ucraina che, alla fine, avrebbe potuto aderire all’Alleanza. L’Ucraina, a suo avviso, è infatti un insieme di territori un tempo annessi alla Russia, che i russi vedono come propri, anche se “alcuni ucraini” la pensano diversamente. La stabilità sarebbe stata meglio servita facendo dell’Ucraina uno Stato cuscinetto tra la Russia e l’Occidente: “Sono stato a favore della piena indipendenza dell’Ucraina, ma pensavo che il suo ruolo migliore fosse qualcosa come la Finlandia”.

Dopo l’invasione da parte delle truppe di Mosca, aggiunge tuttavia Kissinger, “ritengo che, in un modo o nell’altro, formalmente o meno, l’Ucraina debba essere trattata (..) come un membro della Nato“. Il conflitto, però, può essere concluso solo grazie ad un accordo che preservi i guadagni territoriali ottenuti dalla Russia nel 2014, quando cioè si impossessò della Crimea e di una parte della regione del Donbass.

Quanto a Taiwan, Kissinger teme che Stati Uniti e Cina stiano andando verso una crisi e consiglia all'amministrazione guidata dal presidente Joe Biden di mantenere la stabilità. "La politica attuata da entrambe le parti ha prodotto e consentito il progresso di Taiwan in un'entità democratica autonoma, e ha preservato la pace tra Cina e Stati Uniti per 50 anni. Bisogna quindi stare molto attenti alle decisioni che possano cambiare questa struttura di base".

E se si tentasse di dividere Mosca e Pechino, come fece egli stesso nei primi anni Settanta del secolo scorso? Quel processo, avviato proprio da Kissinger in un paio di viaggi segreti in Cina, fu coronato dagli accordi che, siglati dal presidente Richard Nixon a Pechino nel luglio del 1972, stabilirono la partnership tra Stati Uniti e Cina, strappando quest'ultima all'Unione Sovietica. Al punto in cui sono arrivate le cose, tuttavia, Kissinger non crede sia possibile applicare una semplice formula: "Ormai non si può dire 'dividiamoli e mettiamoli l'uno contro l'altro'. Tutto ciò che si può fare è non accelerare le tensioni e creare opportunità, ma per farlo è necessario avere un obiettivo".

Fonte: Agenzia Nova

Ultima modifica: 14 Agosto 2022, ore 10:44 [stampa](#)